

COMMENTI IN MERITO AL DOCUMENTO ELABORATO DALLA GIUNTA DEL COLLEGIO PO BIO/10 NELLA RIUNIONE DEL 5 MARZO E CONTENENTE PROPOSTE DI LINEE GUIDA PER LE ABILITAZIONI

Cari Colleghi,

la Giunta del collegio dei PO BIO/10, al termine della riunione del 5 marzo, ha diffuso per e-mail tramite il segretario nominato un documento contenente alcune proposte di linee guida per le abilitazioni, aprendole alla valutazione di tutti i colleghi PO BIO/10, per essere poi sottoposte a votazione telematica, come previsto dallo statuto.

Sperando di stimolare ulteriori interventi, vi sottopongo la mia personale valutazione della proposta della Giunta, attraverso tre punti, due di sostanza, uno di forma.

Premessa. Rilevo che il documento elaborato della Giunta è in gran parte un copia-incolla del testo del DM 76/2012, una scelta in linea di massima condivisibile. I miei commenti si limitano pertanto a quelle parti del testo che si discostano dal DM sopra citato.

Punto 1. Attività didattica dei candidati.

Non mi sento di condividere la scelta di non contemplare minimamente l'attività didattica tra gli elementi di valutazione ai fini del conseguimento dell'abilitazione. Sarà anche vero che si tratta di "abilitazione scientifica", ma è indubbio che l'attività didattica è parte integrante ed importante del lavoro di tutti i possibili candidati, e ritengo che tener conto del tempo e dell'energia profusa nella didattica sia necessario anche per una corretta valutazione dell'attività scientifica di un candidato. Questo è particolarmente rilevante per le abilitazioni a PO, in cui i candidati sono principalmente PA e quindi hanno di certo un curriculum didattico importante, ma anche per l'abilitazione a PA, considerato che ai ricercatori è richiesto sempre più spesso un coinvolgimento attivo nella didattica anche superiore al minimo ad essi di pertinenza. Ritengo che la valutazione dell'attività didattica possa essere utile sia come ulteriore nota di merito su una valutazione dei titoli già eccellente, sia come possibile compensazione per un'attività scientifica non ugualmente eccellente. La Commissione giudicatrice, nella sua sovranità, potrà anche decidere di ignorare questo parametro, ma mi sembra inopportuno che il collegio dei PO non suggerisca ad essa la raccomandazione di inserire l'attività didattica svolta tra i criteri di valutazione. Chiedo, pertanto, che un punto con questa raccomandazione sia inserito nel documento preparato dalla Giunta.

Punto 2. Utilizzo dei parametri di superamento delle mediane.

Come ho già avuto modo di affermare in più occasioni, è mia personale convinzione che queste prime tornate di abilitazione nazionale dovrebbero essere molto restrittive e selettive. E' necessaria una forte selezione dei migliori candidati per evitare che i sistemi locali di reclutamento vengano intasati ed ingolfati dalla disponibilità di un eccessivo numero di abilitati. Per questa ragione, pur condividendo pochissimo i parametri e gli algoritmi alla base del sistema delle mediane che tutti conosciamo, colgo in esse l'unico possibile vantaggio di fornire una modalità per selezionare in base al merito i futuri abilitati.

Condivido la proposta di non ammettere alla valutazione i candidati che non superano alcuno dei tre parametri. Tuttavia, il documento della Giunta suggerisce che chi supera due o tre parametri, potrà certamente essere valutato, ma la valutazione dovrebbe "aver esito positivo", il che, di fatto, significa che, salvo eventi eccezionali, si prevede che sia abilitato. Solo i candidati che superano uno solo dei parametri saranno veramente valutati e potranno attendersi un esito non certo dalla valutazione a cui saranno sottoposti.

A mio avviso, per mantenere una selezione più stringente e rigorosa, sarebbe necessario precisare che l'esito della valutazione sarà determinante per il conseguimento dell'abilitazione per tutti i candidati ammessi alla valutazione stessa. I criteri proposti nel documento per la valutazione dei

candidati che superano un solo parametro dovrebbero essere esplicitamente estesi a tutti i candidati valutabili.

Pertanto, suggerisco di eliminare dal documento la frase (riferita a chi supera due o tre parametri).
“...valutazione che dovrebbe concludersi con esito positivo per il conseguimento dell’abilitazione”

Punto 3. Una questione formale (ma a volte la forma è sostanza).

Ho accolto con sincera gioia il messaggio del segretario della Giunta del 6 marzo. Il testo tracciava un modo di procedere che mi è apparso perfettamente in linea con i criteri di trasparenza e partecipazione da me sempre auspicati, e pienamente conforme con una funzione della Giunta quale organo propositivo, ricordando che l’assemblea rimane l’unico organo deliberare, come indicato in Statuto. Per tale ragione è stato con profonda delusione che, leggendo il documento elaborato dalla Commissione giudicatrice il giorno 8 marzo e riscontrandovi lo stesso identico testo elaborato dalla Giunta (con alcune delezioni ed aggiunte, per altro discutibili), ho capito subito che la Giunta aveva di fatto già trasmesso il testo da lei elaborato ai membri della Commissione giudicatrice, senza informare di questo i membri del collegio, e senza ascoltare il loro parere sui contenuti del testo stesso. Credo che questa iniziativa della Giunta rappresenti un atto scorretto e non giustificabile neanche considerando la situazione di urgenza che si era venuta a creare (la commissione si è riunita tre soli giorni dopo la Giunta). Sarebbe infatti bastato quanto meno informare i membri del collegio per via telematica (nel messaggio del 6 marzo, ad esempio) di questa intenzione della Giunta e magari chiederne rapidamente l’approvazione (anche tramite il silenzio-assenso). Mi sembra francamente poco probabile che alcuni membri della Commissione giudicatrice, in quanto PO BIO/10 e destinatari del messaggio del 6 marzo, abbiamo, senza aver avuto alcun altro contatto con membri della Giunta, adottato spontaneamente il testo elaborato, e mi sembra più verosimile che il testo sia stato volutamente trasmesso alla Commissione giudicatrice tenendo di questo all’oscuro i membri del collegio PO BIO/10. Ci sono di certo tante ragioni con le quali i membri della Giunta possono giustificare questo loro operato, ma voglio solo ricordare l’art. 4 dello Statuto:

“L’Assemblea e’ l’organo deliberante. Eventuali proposte della Giunta di natura urgente potranno essere approvate mediante votazione telematica aperta a tutti i membri del Collegio.”

Non c’è motivo né giustificazione per trasmettere un documento della Giunta non ancora approvato dall’Assemblea. Il collegio dei PO (e la Giunta) è un’esperienza nuova e forse abbiamo tutti bisogno di un po’ di rodaggio, ma auspico vivamente che la Giunta intenda lavorare nel rispetto delle norme dello Statuto che con fatica abbiamo elaborato e che a larga maggioranza abbiamo condiviso.

Conclusioni.

Nonostante la tempistica degli eventi accorsi possa far sembrare tardiva ed inutile ogni discussione sui contenuti del documento della Giunta, credo che, questo atto rappresenti la prima occasione in cui il collegio dei PO possa farsi sentire come organizzazione attiva e partecipe e pertanto sollecito tutti i colleghi ad esprimere i loro commenti e le loro opinioni, anche attraverso il forum aperto appositamente grazie all’apprezzatissimo contributo di Andrea Bellelli

(<http://biochimica.bio.uniroma1.it/collegioPO/>)

Un caro saluto a tutti

MAuro